

# MONDO WEB

DECISO DAL PRESIDENTE USCENTE di Federico Mello

## Twitter in Rai: a vuoto il divieto

Nel merito ci si può anche ragionare: come e quanto i dipendenti di un'azienda possono scrivere sui social network del proprio lavoro? È una questione spinosa, che molte aziende si sono poste optando poi per disposizioni più o meno trasparenti. Eppure, il divieto stilato da Lorenza Lei, presidente uscente della Rai, ha un sapore diverso. "Negli ultimi tempi - ha fatto sapere il presidente lunedì con una circolare interna - si è verificato un numero sempre crescente di casi in cui sono state rilasciate, con diverse modalità, da parte di dipendenti e collaboratori dell'Azienda, dichiarazioni improprie agli organi di informazione". Tali comunicazioni prevedono l'autorizzazione da parte delle strutture preposte, e perciò Lei ha deciso di estendere questa regola anche a "siti internet, blog, social network e similari".

Su Twitter e affini, spopolano giornalisti e conduttori Rai: da Gianluigi Paragone ad Andrea

Vianello, da numerosi conduttori di Tg a (persino) il direttore Intrattenimento Rai Giancarlo Leone (4900 follower). La disposizione della presidenza, già bollata come "bavaglio" da Beppe Giulietti di Articolo 21 (che parla di "editto di Viale Mazzini"), sarà probabilmente l'ultimo atto del presidente della tv pubblica. Più che armonizzazione della comunicazioni interne, allora, appare come un grido d'allarme per paura di fuga di notizie; più che

un modo per ottimizzare il servizio, un modo per nascondere dubbi e malumori interni.

**GIORNALISTI**, conduttori e "collaboratori" Rai, non si sono fatti spaventare, e l'hanno buttata sull'ironia twittando da una "Radio Londra" clandestina in 140 caratteri che in realtà conta innumerevoli follower. Lunedì sera proprio su Twitter, l'ex consigliere Rai Nino Rizzo Nervo, si rivolge Giancarlo Leone: "Adesso come farete? Vieta-

re Tweet e Fb a chi lavora nella comunicazione è indice di ignoranza". "Tv. Shhhhh! @andreavianel ci sei? ci vede nessuno?", è il tweet invece ironico dello stesso Leone, che cita il conduttore di Agorà Andrea Vianello, che a sua volta replica: "#nonriescoaparlare".

Online, intanto, è rispuntato anche un articolo - del mese scorso - del critico tv del Corriere della Sera, Aldo Grasso. Parlando di "etica dei twittatori Rai" Grasso si chiede su Sette: "E

quei dirigenti che twittano tutto il giorno? Dando giudizi sui programmi, rubando tempo al proprio lavoro, ammiccando a giornalisti amici, ritwittando insulti a chi si permette di osservare la stranezza?". Sembra che la Lei si sia ispirata direttamente a questa riflessione. L'ha fatto all'italiana, naturalmente, ovvero prima di lasciare il campo e senza nessuna riflessione in merito di carattere aziendale.

[twitter.com/fedemello](https://twitter.com/fedemello)